

Mozione inerente: “Audizione urgente Garante Comunale dei detenuti e delle persone private della libertà individuale” presentata dal Consigliere Comunale Nicola Marcello alla Presidente del Consiglio Comunale in data 25/05/2023.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione inerente: “Audizione urgente Garante Comunale dei detenuti e delle persone private della libertà individuale” presentata dal Consigliere Comunale Nicola Marcello alla Presidente del Consiglio Comunale in data 25/05/2023, ed iscritta all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 25/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, con il seguente risultato:

DELIBERA

- di approvare/non approvare la mozione nel testo di seguito trascritto:

“Il Consiglio Comunale di Rimini,

PREMESSO CHE

Un primo referto di Giunta circa l’istituzione della figura in oggetto risale ai alla fine ai primi del 2011 in ottemperanza ad una legge nazionale del 2009 che ne dettava le linee guida.

Nell’estate 2013, il sottoscritto a seguito del contatto con alcune associazioni visitava il carcere di Rimini e seguiva i lavori del meeting in cui in una sessione venivano mirabilmente trattati i problemi della popolazione carceraria in generale.

Pochi mesi dopo (ottobre) chiedevo con una interrogazione circostanziata che l’iter della nomina del Garante fosse portato a termine nel più breve tempo possibile.

Nonostante tutto la “pratica stagnava” ed il 15 maggio 2014 presentai in consiglio Comunale una proposta deliberativa per l’istituzione della figura del Garante che aveva trovato un riconoscimento legislativo con la legge 27 febbraio 2009 n°14 che modificava la legge 26 7 1975 n° 354.

Tale norma prevede che il Garante possa avere colloqui con i detenuti e gli internati, anche al fine di compiere atti giuridici, (art. 18) e possa visitare senza necessità di preventiva autorizzazione gli Istituti Penitenziari che insistono nel territorio di competenza.

Solo nel giugno del 2014 l'amministrazione comunale di Rimini si dotava di un Regolamento sul Garante e nel Marzo del 2016 si arrivava alla nomina del Nuovo Garante dei Detenuti con 15 voti favorevoli su 26 votanti.

Una Nomina che non ha lasciato nessun segno nonostante le premesse del Sindaco e della Giunta, ma non certo per colpa di chi ricopriva gratuitamente l'incarico, ma della scarsa attenzione della Giunta al tema.

CONSIDERATO CHE

Dopo anni di assenza della figura del Garante, nel novembre 2022 sollevai di nuovo il problema, ma solo in data 24 marzo 2023 si giunge alla nomina di un nuovo professionista che ricopre tale incarico.

In data 30 marzo viene svolto persino un consiglio Comunale all'interno del carcere, ma quali risultati, quali verità, quali cambiamenti?

La situazione del nostro Istituto Penitenziario è progressivamente peggiorata con carenza di personale in tutti i settori, con meno 30 per gli agenti di polizia penitenziaria, meno 50 per cento per gli educatori, carenza grave di personale Sanitario in grado di sopperire alle necessità degli oltre 70 tossicodipendenti dei quali molti con problemi psichiatrici.

Ma la vera "pugnalata" alla coscienza civile della Città di Rimini arriva pochi giorni fa.

Un Magistrato di Sorveglianza con ordinanza 2023/442 a seguito di denuncia presentata da un detenuto per "le condizioni inumane" vissute all'interno della tristemente nota prima Sezione già più volte segnalate sia dall'ASL che da associazioni del settore per le pessime condizioni igienico sanitarie e di vivibilità, a seguito di anche un sopralluogo diretto, condanna le autorità competenti per il "pregiudizio lamentato per complessivi 1132 giorni con riferimento ai quali deve concedersi una riduzione della pena pari a 133 giorni e liquidarsi la somma di euro 16 a titolo di risarcimento".

Le condizioni "inumane" della famigerata prima sezione che ha sovente ospitato un numero quasi doppio di persone previste erano note da anni a tutti e da qualcuno pure riportate sui media. Insomma un luogo da non essere occupato o utilizzato alla luce del fatto grave accaduto e di una condanna sanzionata anche dopo visita diretta del Magistrato.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a

1. Organizzare un'audizione urgente dell'attuale Garante dei Detenuti al fine di riferire dell'attuale condizioni igienico-sanitarie della Sezione 1 e di un suo eventuale utilizzo.

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 01/06/2023

2. Riferire quanti detenuti nell'ultimo anno sono stati avviati a procedimenti di recupero attraverso progetti di lavoro di addetto cucina, di addetto mantenimento infrastrutture e di addetto produzioni oggettistica dopo essere stati giudicati idonei dal medico competente della struttura.
3. Riferire quale monitoraggio di stress-lavoro correlato viene attuato (o se viene attuato!) al personale operante all'interno della struttura.
4. di trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.